

Diocesi e il Rettore del Seminario Arcivescovile, e il clero regolare con i Superiori di varie Comunità Religiose Fiorentine concorsero ad onorare il Santo. Una giornata particolare, quella del 7 era stata riservata ai Servi di Maria in ricordo dei vincoli che li unisce a S. Pietro M., essi cantarono la Messa solenne ed uficiarono alle Sacre Funzioni della sera.

Il giorno 9 vi fu alla mattina un Solenne Pontificale celebrato da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Dino Luigi Romoli O. P., Vescovo di Pescia, con assistenza ed Omelia di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo. Alla Sacra Cerimonia volle partecipare con il proprio Gonfalone, Presidente e Vice-presidente la Compagnia del Bigallo. La sera, dopo il Panegirico, il canto del *Te Deum* e la Trina Benedizione Eucaristica, impartita dallo stesso Mons. Romoli, posero fine ai solenni Festeggiamenti che erano riusciti di comune soddisfazione.

Da Roma erano venuti a Firenze, per partecipare ai Festeggiamenti, il M. R. P. Reginaldo Bernini O. P., Vicario della Provincia, e il M. R. P. Ludovico Fanfani, Assistente per l'Italia del Rev.mo Padre Generale dei Domenicani.

Scelta musica ha accompagnato lo svolgimento delle sacre Cerimonie. La Basilica si presentava solennemente adorna dei suoi parati settecenteschi di damasco e di centinaia di lampadari.

In occasione dei Festeggiamenti l'Ufficio Belle Arti del Comune di Firenze aveva pensato a fare restaurare la Colonna della Croce al Trebbio che poi il giorno 9 la Direzione dei Giardini Municipali pensò a fare ornare di fiori.

— *L'Inaugurazione della Biblioteca Domenicana di S. Maria Novella.* —

Non deve trarre in inganno il titolo, quasi che si tratti di una comune Biblioteca di un convento domenicano, e che perciò si chiami domenicana.

Questa Biblioteca è *domenicana* in senso speciale, quello cioè di contenere solo libri o di autore domenicano, o che trattano soggetto riguardante soggetti attinenti all'Ordine domenicano.

E' stata sistemata in alcuni locali, (Quattro stanze ed un bel tratto di grande corridoio) dell'antica ala del convento di S. Maria Novella, che va dall'antico noviziato verso la piazza della stazione, e che ha le finestre sul grazioso chiostrino dei morti.

E' stata inaugurata colla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Firenze, Elia Della Costa, che accompagnato dalle loro Ecc. Rev.me Mons. Luigi Romoli, O. P., Vescovo di Pescia, e da Mons. Baldini Faustino Vescovo di Massa Marittima, passò nei locali della nuova Biblioteca circa le ore 12 dopo il solennissimo pontificale, tenuto nella Basilica di S. Maria Novella a coronazione delle celebrazioni del VII Centenario di S. Pietro Martire.

Tra gl'intervenuti alla benedizione inaugurativa, erano il P. Ludovico Fanfani O. P., rappresentante il P. Maestro Generale, il P. Reginaldo Bernini O. P. Vicario sulla Provincia Romana, il P. Paolo Ricoszi O. P., Priore del Convento di S. Maria Novella e il P. Reginaldo Santilli O. P., Direttore del Centro di Studi Sociali. Inoltre erano presenti il Direttore generale delle Biblioteche d'Italia, comm. Arcamone, il sen. Braccesi, l'on. Paganelli, il prof. Pietro Bargellini, il dott. Procacci della Soprintendenza alle Belle Arti, il Dott. Carlo Capasso, Vice-Prefetto, nonchè la dott.ssa Anita Mondolfo Direttrice della Bibliote-



ca Nazionale con uno scelto stuolo di collaboratori, la dott.ssa Teresa Lodi, Direttrice della «Laurenziana», la Dott.ssa Merolle, Direttrice della «Riccardiana» e ancora rappresentanze della «Marucelliana» e della «Viesseux».

Il P. Stefano Orlandi rivolgeva agli intervenuti brevi parole ricordando le origini e la faticosa opera che aveva preceduto la costruzione della Biblioteca Domenicana, ne illustrava succintamente la disposizione e gli intenti e ringraziava Sua Eminenza il Cardinale Della Costa, i due Vescovi e gli illustri invitati per aver contribuito colla loro presenza a rendere augusta e solenne la cerimonia di apertura.

La raccolta dei volumi, ben più di dodicimila, è stata il frutto di un'opera lenta e tenace di due domenicani illustri di Firenze e figli di S. Maria Novella, il P. Costanzo Becchi († 1930) e il P. Alberto Zucchi († 1948). Il loro sogno era di rinnovare una biblioteca domenicana in luogo di quella antica conventuale, già ricca di oltre quindicimila volumi, di cui circa un migliaio erano manoscritti, andata dispersa per la soppressione napoleonica del 1810 e per quella del 1866.

Il P. Stefano Orlandi successo al P. Becchi nella direzione del «Rosario Perpetuo» e al P. Zucchi nella direzione di «Memorie Domenicane», ereditò l'idea e l'opera dei due collezionisti provvedendo a nuovi acquisti librari con fondi messi a sua disposizione dalla Provincia Romana dei Frati Predicatori. Nell'ultimo Capitolo Provinciale del 1949 veniva emessa un'ordinazione di erigere quanto prima la Biblioteca Domenicana di S. Maria Novella e se ne nominava Direttore lo stesso P. Stefano Orlandi

di e bibliotecario il P. Pietro Mascarucci. Artefice principale di questa disposizione capitolare ne era un altro fiorentino e devoto figlio del convento di S. Maria Novella, il P. Antonino Silli, che da quel Capitolo usciva per la terza volta eletto Provinciale.

Sempre con fondi stanziati appositamente dalla Provincia suddetta dei Domenicani e con l'appoggio del Ministro della Pubblica Istruzione, di cui ricordiamo l'allora Ministro on. Guido Gonella e il suo valido collaboratore comm. Arcamone, Direttore delle Biblioteche e Accademie d'Italia, si potè dare una sede anche se non splendida, certo decorosa all'auspicata Biblioteca Domenicana. L'infessato lavoro di personale esperto sotto la guida dei due Padri designati, che si attenero alle più severe norme scientifiche, condusse alla disposizione, registrazione e catalogazione dei molti volumi.

Le diverse scaffalature vennero a prendere così questo ordine: Agiografia, Biografia, Fonti e storia Domenicana, Mariana, Rosariana, Ascetica e Mistica, S. Tommaso e le sue opere, Teologia, Sacra Scrittura, Filosofia, Diritto Canonico, Oratoria, Terz'Ordine Domenicano, Missioni Domenicane, Liturgia Domenicana, Arte, Varia, in più una sezione dedicata agli Studi Danteschi e a Firenze. Quello che distingue la Biblioteca è la sua specializzazione, poichè tutti i suoi reparti, eccetto gli ultimi due, riguardano autori e soggetti domenicani e può vantare ancora 251 inserti di miscellanea domenicana, di cui è stato eseguito l'intero spoglio.

A tutti gli intervenuti veniva dato in omaggio il volume del P. Stefano Orlandi: *La Biblioteca di S. Maria Novella in Firenze dal sec. XIV al*